

# INTERCETTAZI

Un nuovo software per bloccare qualsiasi tentativo di sentire le telefonate. E se a disporre l'ascolto è un pm, il cliente viene avvisato. Tutto legale? Per ora si

DI FEDERICO FERRAZZA



A destra: l'ex pilota di Formula 1 Alexander Wurz veste i panni di James Bond

**I**n un'epoca come la nostra, dove le tecnologie per comunicare la fanno da padrone, tutelare la privacy è sempre più complicato. Da tempo si trovano in vendita (o talvolta anche gratis) tantissimi strumenti che consentono di intercettare le telefonate (e in generale le comunicazioni) del nostro partner, del nostro concorrente sul lavoro e di qualunque altra persona vogliamo conoscere le conversazioni. Si tratta di strumenti più o meno legali (spesso usati da professionisti, come investigatori privati) e sono sia software (che si installano sul dispositivo - pc o telefonino - da intercettare) sia hardware (microspie e simili) disponibili a basso costo (al massimo qualche centinaio di euro) e acquistabili in maniera completamente anonima, per esempio via Internet.

Il problema delle intercettazioni, insomma, non riguarda solo i politici: spesso a origliare quello che diciamo sono soggetti privati che hanno interesse a farlo per motivi diversi (segreti industriali, vertenze di lavoro, divorzi, eccetera). Si capisce così come mai le tecnologie anti-intercettazione siano sempre più ricercate sul mercato. Ecco perché addirittura uno spin-off del Politecnico di Milano (e dell'Università della Svizzera italiana) si è tuffato in questo settore. L'azienda si chiama Khamsa, è completamente italiana e il suo staff è composto da circa 15 persone, per lo più sviluppatori, che hanno appena lanciato un software (chiamato PrivateGSM) che promette di rendere impossibile qualsiasi tipo di intercettazione telefonica sul cellulare. Per blindare le proprie telefonate in questo modo non c'è bisogno di alcun apparecchio particolare, ma solo di un programma.

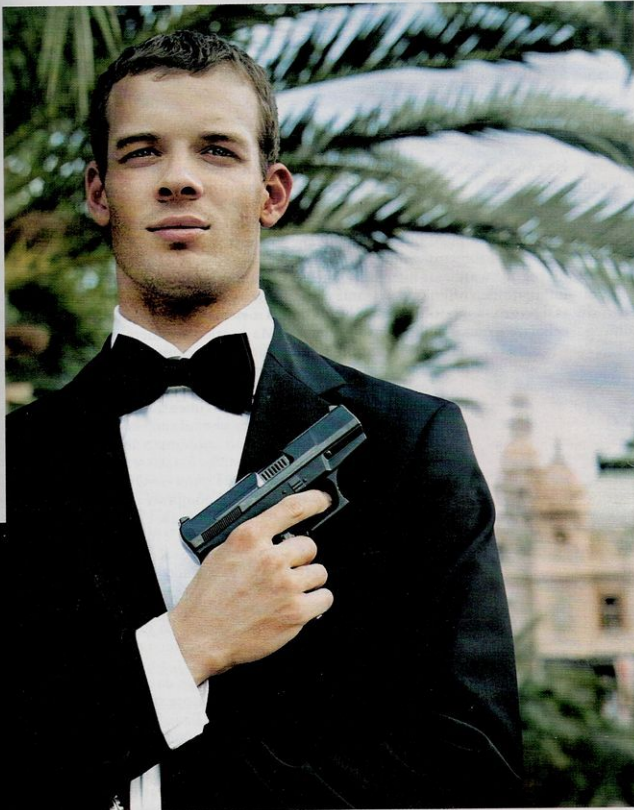
Per acquistarlo (al prezzo di 400 euro l'anno più Iva o di 45 euro al mese) bisogna andare sul sito della Privatewave e fornire il proprio numero di cellulare al quale arriva un sms con un link per scaricare e installare il software sul telefonino. In pochi clic il programma è pronto all'uso. Ed è anche semplice: per effettuare una chiamata "segreta" basta digitare prima del numero il prefisso 801. Ma attenzione, non è sufficiente che solo uno dei due telefoni sia munito del software: è necessario che ci sia su tutti e due i cellulari. Per questo è possibile invitare i contatti che si hanno in rubrica a scaricare gratis il programma. «Una volta che anche il destinatario ha installato il software, la telefonata è al riparo da intercettazioni: ma attenzione, solo se la chiamata parte dal cellulare per il quale si è pagato il software e arriva a quello per cui

# ONI ADDIO

Marchini), una scelta strategica fatta anche dai concorrenti della Khamsa perché i telefonini del colosso finlandese sono i più diffusi al mondo: presto, però, il software anti-intercezioni sarà disponibile anche per BlackBerry e iPhone. «I clienti che si rivolgono a noi sono di quattro tipi», continua Marchini: «Governi o amministrazioni pubbliche, aziende che vogliono tutelare i loro segreti industriali (ce ne sono anche alcune italiane quotate in Borsa), professionisti (avvocati, commercialisti, consulenti) e non profit alle quali regaliamo fino a 50 licenze ciascuna».

Il programma - che è completamente open source - sfrutta il sistema di trasmissione Csd, quello che per esempio permette di inviare dei fax direttamente dal cellulare. In poche parole quando si effettua una telefonata si crea una chiave di criptazione, parte la connessione Csd (e non Gsm come avviene di solito) e alla fine della chiamata la chiave viene distrutta (e ne viene creata una nuova alla telefonata successiva). Per la protezione dei dati viene usato il protocollo Zrtp, sviluppato da Phil Zimmermann, uno dei principali esperti di crittografia del mondo. Il sistema di trasmissione Csd, però, non è supportato ovunque e da tutti gli operatori: per questo c'è già una versione Voip (ora in fase di test) che fa passare la comunicazione su protocollo Internet (e non Csd), accessibile in tutto il mondo.

Il cellulare con PrivateGSM è anche a prova di pubblico ministero. E non perché impedisca all'utente di essere intercettato nel corso di un'indagine. Ma perché se un pm dispone un'intercezione deve chiedere all'azienda di sospendere il servizio. Khamsa obbedisce ma, contemporaneamente, con un sms avverte il suo cliente che il servizio è stato sospeso. In altre parole, in questo modo il cliente sa che da quel momento c'è un giudice che lo vuole intercettare. «Il nostro software è contro le intercettazioni illegali, ma se un cliente acquista un ▶



invece il programma è stato scaricato gratis», spiega Carlo Marchini, amministratore delegato di Khamsa: «In altre parole, chi ha comprato il software può telefonare in modo sicuro a tutte le persone "invitate". Ma se queste vogliono

a loro volta telefonare al riparo di intercettazioni, anche loro devono comprare il software».

Per ora il programma funziona solo sulla maggior parte dei Nokia («Soprattutto di terza e quinta generazione», dice

